

SOLE 24 ORE 23.03.08

Ambiente. Inceneritori senza risorse

Allarme delle imprese per gli incentivi Cip6

■ Allarme degli imprenditori per i finanziamenti ai 17 inceneritori in costruzione nel Mezzogiorno. L'allarme riguarda i sussidi Cip6 per l'energia prodotta bruciando i rifiuti: la Finanziaria dice che tutti i progetti che non saranno entrati in servizio entro il 30 marzo perderanno il beneficio Cip6. Tutti, tranne quelli che verranno individuati con un decreto dal ministro dello Sviluppo economico: per questi impianti che godranno la deroga l'incentivo Cip6 potrà arrivare in ogni caso.

Ma il ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, non può firmare poiché il Governo è dimissionario e il suo incarico ora può consentirgli solamente gli atti di ordinaria amministrazione. Quindi Bersani non firma un decreto di questo tipo.

«Senza questo contributo teme Paride De Masi, imprenditore pugliese e coordinatore del gruppo Rinnovabili in Confindustria - le banche sospenderanno i pagamenti del project financing, e tra qualche giorno rischiano di venir meno le risorse per quegli impianti di incenerimento che serviranno a far uscire il Mezzogiorno dalla crisi dei rifiuti. In breve, senza inceneritori il fenomeno della Campania potrebbe estendersi alle altre Re-

gioni, come la Puglia, la Sicilia, la Calabria o il Lazio».

Il Cip6 è nato nel '92 per incentivare l'elettricità prodotta non solamente dalle vere centrali alimentate con le fonti rinnovabili di energia (acqua, sole, vento e così via) ma anche, fra mille contestazioni, i chilowattora prodotti trasformando in gas combustibile i residui delle raffinerie, o bruciando i rifiuti, o ancora con centrali ad alto rendimento a metano, che quindici anni fa erano sperimentali mentre oggi sono il normale standard industriale. Questi incentivi sono pagati a pie' di lista per ogni chilowattora prodotto, e i soldi vengono raccolti con un impercettibile rincaro delle bollette di tutti gli italiani. I sussidi Cip6 rendono rapido e certo il rientro dell'investimento, e per questo motivo sono adottati dalle banche per costruire il project financing dell'impianto.

«A giorni si riunirà il Consiglio dei ministri. Potrebbe essere l'ultima occasione per salvare i progetti - aggiunge De Masi -. Altrimenti i cittadini del Mezzogiorno rischiano di pagare la mancanza di impianti, mentre continueranno a pagare nelle bollette elettriche gli incentivi alla cinquantina di inceneritori del Nord».

J. G.